

AVVISO N. 1/2018
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO
2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

Il cittadino tra fragilità e diritti

1b - Durata

Mesi 12

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali¹	2b - Aree prioritarie di intervento²
<p>A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], 2, [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3]; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3]; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], 3; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3]; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3]; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p>

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [11], [21], [31];</p> <p>k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [11], [21], [31];</p> <p>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [11], [21], [31];</p> <p>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31];</p> <p>n) promozione del sostegno a distanza [11], [21], [31].</p>
<p>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [11], [21], [31];</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [11], [21], [31];</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [11], [21], [31];</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonchè salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [11], [21], [31];</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [11], [21], [31];</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disaggiate [11], [21], [31];</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [11], [21], [31];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [11], [21], [31];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [11], [21], [31];</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [11], [21], [31];</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [11], [21], [31];</p>

	<p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate [11], [21], [31];</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva [11], [21], [31];</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [11], [21], [31];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [11], [21], [31];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [11], [21], [31];</p> <p>d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [11], [21], [31];</p> <p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [11], [21], [31];</p> <p>f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [11], [21], [31];</p> <p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [11], [21], [31];</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [11], [21], [31];</p> <p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [11], [21], [31];</p> <p>c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [11], [21], [31];</p> <p>d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p>

	<p>b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3];</p> <p>d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3];</p> <p>e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p>d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3];</p> <p>e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3];</p> <p>f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3];</p> <p>i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>H. Ridurre le ineguaglianze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p>

	<p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [11], [21], [31];</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [11], [21], [31];</p> <p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [11], [21], [31];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagliate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [11], [21], [31];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [11], [21], [31];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [11], [21], [31];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [11], [21], [31];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [11], [21], [31];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [11], [21], [31];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [11], [21], [31];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [11], [21], [31];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [11], [21], [31];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagliate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [11], [21], [31];</p>

	<p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [11], [21], [31];</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [11], [21], [31];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [11], [21], [31];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [11], [21], [31];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [11], [21], [31];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [11], [21], [31];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [11], [21], [31];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [11], [21], [31];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [11], [21], [31];</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [11], [21], [31];</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [11], [21], [31];</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [11], [21], [31];</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [11], [21], [31];</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [11], [21], [31];</p> <p>f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>

2c- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 11/7/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto

Emilia Romagna: Comune di Bologna; Comune di Forlì; Comune di Modena, Comune di Sassuolo, Comune di Carpi, Comune di Mirandola, Comune di Pavullo nel Frignano, Comune di Formigine; Comune di Maranello; Comune di Parma, Comune di Ferrara, Comune di Rimini, Comune di Ravenna; **Piemonte:** Comune di Torino, Comune di Novara; **Lombardia:** Comune di Milano; Comune di Varese; **Friuli Venezia Giulia:** Comune di Pordenone; **Toscana:** Comune di Firenze; **Marche:** Comune di Fermo, Comune di Montegranaro; **Puglia:** Comune di Foggia, Comune di Torremaggiore; Comune di Bari; **Basilicata:** Comune di Potenza; **Calabria:** Comune di Reggio Calabria, Comune di Corigliano-Rossano, Comune di Cosenza; Comune di Lamezia Terme; **Sicilia:** Comune di Palermo; **Campania:** Comune di Torre del Greco; **Sardegna:** Comune di Cagliari; **Provincia di Bolzano:** Comune di Bolzano; **Provincia di Trento:** Comune di Trento; **Molise:** Comune di Termoli; **Umbria:** Comune di Perugia; **Lazio:** Comune di Roma; **Liguria:** Comune di Genova; **Veneto:** Comune di Verona; **Abruzzo:** Comune di Pescara.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

In una società globalizzata e moderna, quale quella attuale, è molto facile che cittadini e consumatori possano diventare invisibili rispetto ai più banali diritti dell'uomo. Se, infatti, da un lato la globalizzazione ha migliorato la vita dei cittadini, aumentandone libertà, conoscenze, consapevolezza, possibilità, dall'altro genera un aumento costante dell'indice di povertà in quasi tutte le città Italiane. Nella situazione generale appena descritta c'è bisogno di un intervento costante di tutti gli attori del terzo settore atto ad accompagnare e proteggere le fasce più deboli della società dai danni collaterali inevitabili del fenomeno sopra descritto. Nel contempo, al fine di prevenire nuove situazioni di degrado sociale, è indispensabile promuovere attività che possano rendere i cittadini maggiormente autonomi sotto l'aspetto della scelta consapevole dei vantaggi sociali derivanti dagli acquisti sostenibili, sia a livello ambientale sia a livello della riduzione della filiera produttiva. Sintetizzando il Progetto ha lo scopo di prevenire situazioni di fragilità sociale anche attraverso un consumo consapevole e ragionato di beni e servizi; tra questi

ultimi, un ruolo di primo piano spetta alla promozione e valorizzazione dell'uso del trasporto pubblico, sia ferroviario che su gomma, inteso anche come strumento indispensabile per poter conseguire vantaggi sociali, ambientali, ed economici.

3.3. Descrizione del contesto

L'attuale contesto socio economico e ambientale impone scelte consumeristiche che vadano nell'ottica della sostenibilità sia dal punto di vista ambientale che Etico. Gli acquisti sostenibili sono uno strumento fondamentale per ridurre gli impatti ambientali derivanti dall'acquisto di beni e servizi, promuovere e tutelare il lavoro dignitoso e i diritti umani lungo le catene di fornitura e per diffondere le innovazioni tecnologiche sostenibili nell'economia e nella società. Secondo ISTAT nel nostro Paese vivono infatti 5 milioni di individui in condizione di povertà assoluta. Si tratta del 6,9% delle famiglie residenti e dell'8,4% dell'intera popolazione. Ancor meno incoraggiante è il trend di crescita della povertà, che pare inesorabile. E non solo povertà. Un crescendo di disoccupazione, sfruttamento, mancanza di fiducia, scarso rispetto, relazioni professionali spiacevoli ed umilianti, crollo della solidarietà in un clima in cui ognuno pensa solo a sé, aumenta la sfiducia dei cittadini. Va da sé che l'economia si debba sviluppare, ma dovrebbe sempre farlo in un'ottica di rispetto nei confronti delle risorse ambientali e cercando di limitare al minimo la povertà e le disuguaglianze sociali.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Le esigenze fondamentali dei cittadini a cui si rivolge il progetto sono: Avere gli strumenti necessari atti ad evitare tutte le forme di degrado sociale ed economico; Disporre di percorsi e laboratori per rendere i cittadini maggiormente consapevoli dell'importanza vitale del consumo sostenibile; Disporre della capacità di poter decidere in completa autonomia e consapevolezza del modello sociale – corretto - a cui fare riferimento; Avere un'informazione puntuale sulle possibili modalità di accesso alle molteplici, e talvolta confuse, agevolazioni socio economiche messe in atto dai più svariati enti; Disporre di percorsi di partecipazione attiva su programmi specifici per l'inserimento dei cittadini maggiormente svantaggiati, rendendone gli stessi soggetti attori principali; Dato lo scarso utilizzo dei mezzi di trasporto di massa ed il conseguente, ormai ingestibile, livello di inquinamento veicolare, è fondamentale poter incentivare l'uso dei mezzi di trasporto di massa, anche al fine di poter disporre di vantaggi sociali, economici ed ambientali a livello individuale e collettivo.

3.5. Valutazione di impatto

- a) Previsita [Si] - [No] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)
- b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:

Risultati attesi al termine delle attività: Il progetto, attraverso tutte le iniziative, prevede di informare e sostenere i cittadini in difficoltà sociale ed economica e di rendere maggiormente consapevoli i cittadini-consumatori rispetto al concetto del consumo sostenibile e della sua applicazione. Il consumo responsabile non può escludere l'utilizzo sostenibile dei servizi pubblici, ivi compreso il trasporto di massa. A tal proposito, attraverso un puntuale monitoraggio dell'uso e della qualità del trasporto pubblico, si vuole incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto di massa, oltre che sollecitare le pubbliche amministrazioni a promuovere buone pratiche per la maggiore fruizione dei servizi pubblici di trasporto, atti a rendere il modello consumeristico maggiormente sostenibile sotto gli aspetti sociali, economici ed ambientali. **Valutazione ex post:** Al fine di poter effettuare una valutazione ex post idonea e attendibile si ritiene indispensabile l'introduzione di un sistema puntuale di monitoraggio con specifici indicatori che possano misurare anche nel tempo l'efficacia del progetto. In altri termini la valutazione ex post dovrà misurare quanto i bisogni e le esigenze di cui al punto 3.4 siano stati soddisfatti per il tramite di nessi causali con le attività proposte dal progetto. La relazione di valutazione ex post, effettuata a 12 e 24 mesi dalla chiusura del progetto, attraverso l'individuazione di un campione rappresentativo ed omogeneo identificato per ogni ambito territoriale sarà non inferiore al 5 % dei cittadini coinvolti per tipologia di destinatari.

3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:
 al contesto territoriale
 alla tipologia dell'intervento
 alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:
 Per i punti B e C: Introduzione su territori campione di sportelli rivolti a soggetti socialmente esposti quali anziani soli e famiglie in gravi difficoltà economiche con possibilità di estensione a livello nazionale. Tali sistemi di ausilio ai già presenti e, purtroppo, collassati servizi sociali dei comuni si prefigge, in modo assolutamente innovativo e senza precedenti, di accompagnare i cittadini in difficoltà verso percorsi di inclusione sociale. Le caratteristiche e i target di tale attività sono espliciti nei successivi punti 4 e 5;

Per il punto A- Azioni atte al maggior uso dei mezzi di trasporto pubblici per creare un modello consumeristico maggiormente sostenibile sotto l'aspetto sociale, economico ed ambientale. **La peculiarità e l'innovazione di tale intervento** è la finalità legata non già ad un mera indagine statistica sull'utilizzo del mezzo pubblico ma con l'obiettivo ambizioso di spostare i sistemi di mobilità dal mezzo privato a quello pubblico contribuendo, insieme alle attività statali, alla rivoluzione culturale rispetto a questo annoso problema. Il tema degli acquisti responsabili e sostenibili affrontato non in modo classico con convegni e seminari, che spesso risultano poco efficaci se non noiosi, ma in modo dinamico attraverso una divertente e interattiva rappresentazione teatrale con il coinvolgimento dei cittadini da portare su tutti gli ambiti regionali previsti nel progetto. La coniugazione della materia consumeristica all'arte dello spettacolo ha la finalità innovativa di mantenere sempre alto il grado di attenzione e aumentare l'effetto informativo desiderato. (*"Dimmi e dimenticherò, mostrami e forse ricorderò, coinvolgimi e comprenderò"* Cit. Confucio)

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
1. Anziani in stato di disagio sociale ed economico dai 65 a anni in poi	Min. 5.000	La modalità di individuazione dei cittadini interessati avverrà attraverso una vasta attività comunicativa nei territori oggetto dell'intervento, ovvero attraverso la distribuzione di materiale informativo nei centri anziani, nei luoghi di culto e nei luoghi di aggregazione maggiormente riservati alle tipologie di destinatari individuati e tramite gli sportelli territoriali.
2. Consumatori Vulnerabili dai 65 anni in poi	Min. 7.000	La modalità di individuazione dei cittadini interessati avverrà attraverso una vasta campagna informativa nei centri di aggregazione, nei luoghi di culto e tramite gli sportelli territoriali.
3. Famiglie in difficoltà sociale ed economico - oviamente con qualsiasi fascia d'età -	Min. 10.000	La modalità di individuazione dei cittadini interessati avverrà attraverso una vasta campagna informativa anche con l'ausilio dei social network, nei centri di aggregazione, nei luoghi di culto e tramite gli sportelli territoriali.
4. Consumatori vulnerabili Da 18 a 64 anni	Min. 20.000	La modalità di individuazione dei cittadini interessati avverrà attraverso una vasta campagna informativa nei centri di aggregazione e nei luoghi di culto, nonché con l'ausilio dei social network e tramite gli sportelli territoriali.
5. Cittadini che non utilizzano in modo sistematico i mezzi di trasporto pubblico	Min. 10.000	La modalità di individuazione dei cittadini interessati avverrà attraverso una vasta campagna informativa con l'utilizzo dei social network e con la distribuzione di materiale informativo, tramite il monitoraggio sul trasporto pubblico e gli sportelli territoriali.

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;*
3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*
4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

2. – le ragioni

1. L'attuale situazione congiunturale che vede le situazioni di povertà aumentare, specie nel target in oggetto che rappresenta sicuramente uno degli anelli deboli del sistema sociale impone interventi mirati e puntuali che vadano a sostenere ed ampliare l'offerta di sostegno pubblico attraverso. Dopo un'attenta e approfondita analisi dei bisogni si è deciso di mettere in atto degli sportelli sociali d'informazione e sostegno per questo target di età. Tale scelta avrà un effetto immediato sul target perché riuscirà in prima istanza ad indirizzare ed accompagnare i cittadini individuati verso percorsi pubblici di sostegno ed in seconda istanza di promuovere percorsi sociali virtuosi in grado di accompagnare i cittadini individuati verso una forma migliore di vita.

2. Gli anziani rappresentano una delle fasce della popolazione maggiormente vulnerabili soprattutto sotto l'aspetto consumeristico che attiene sia le pratiche commerciali scorrette e aggressive e sia l'asimmetria informativa. A questo si aggiunge il retaggio culturale che spesso diventa un ostacolo all'applicazione di modelli sostenibili. Le azioni previste, saranno maggiormente incisive per il target in oggetto, in quanto, dopo un'attenta analisi dei bisogni, saranno differenziate rispetto agli altri target quindi si procederà a realizzare tutte le attività previste al successivo punto 5 e le relative modalità divulgative, secondo modelli semplificati e più comprensibili sia nel contenuto che nella forma in modo da rendere maggiormente consapevoli il concetto di responsabilità e di sostenibilità negli acquisti.

3. In una società globalizzata e selettiva, quale quella attuale i casi di forte disagio per le famiglie di cui al target individuato, compreso le situazioni che vedono coinvolti i minori, aumentano in modo vertiginoso. Gli sportelli avranno un effetto immediato sul target perché riusciranno in prima istanza ad indirizzare ed accompagnare i cittadini individuati verso percorsi pubblici di sostegno ed in seconda istanza di promuovere percorsi sociali virtuosi in grado di accompagnare i nuclei familiari verso una forma migliore di vita.

4. L'ampia fascia d'età da 18 A 64 anni rappresenta il range dove si concentrano principalmente gli acquisti. Le azioni previste, saranno maggiormente incisive per il target in oggetto, in quanto, dopo un'attenta analisi dei bisogni, saranno differenziate rispetto all'altro target quindi si procederà a realizzare tutte le attività previste al successivo punto 5 e le relative modalità divulgative, secondo modelli più strutturati ed interattivi in grado di poter raggiungere la vastissima platea a cui ci si vuole rivolgere e quindi di offrire un modello emulativo di facile comprensione, come ampiamente relazionato al successivo punto 5.

5. Le nostre città stanno ormai diventando contenitori senza fondo di concentrati tossici provenienti soprattutto dall'inquinamento automobilistico. In una situazione di questo genere, che vede ogni anno migliaia di morti attribuibili esclusivamente allo smog, e per promuovere modelli di consumo sostenibile e responsabile bisogna in modo drastico intervenire per invertire il modello di mobilità urbano. Questo progetto vuole dare un contributo importante e si è convinti che attraverso le attività specifiche di cui al punto 5 e cioè lo studio in prima istanza del modello attuale ed in seconda istanza attraverso seminari e convegni che presenteranno, attraverso la pubblicazione di un volume, in modo dettagliato quali sono i gravi effetti del modello attuale e quali potrebbero essere i vantaggi di un sistema di mobilità basato sul trasporto di massa.

RESULTATI CONCRETI

1. Il target individuato riceverà un sostegno concreto nel migliorare la propria condizione di vita soprattutto sotto l'aspetto sociale ed economico. Attraverso i territori dove sarà operativo lo sportello ci si prefigge di raggiungere un numero di utenti non inferiore a 5000 di cui almeno 2000 con un netto e documentato riscontro.

2. Il target individuato riceverà un netto miglioramento degli stili abbinati al proprio modello consumeristico. Attraverso l'arte dello spettacolo teatrale, semplice ma efficace, saranno raggiunti almeno 7000 cittadini e l'obiettivo è quello di dare a tutto il target individuato gli strumenti atti a poter migliorare il proprio modello consumeristico.

3. Il target individuato riceverà un sostegno sociale atto ad uscire dall'attuale situazione di criticità per essere accompagnato verso un modello dignitoso di sopravvivenza anche con l'obiettivo concreto di ridurre il sovraindebitamento del target individuato. Verranno raggiunti un numero di cittadini non inferiore a 10.000

4. Il target individuato sarà accompagnato attraverso le attività previste di cui al punto 5 – attività di informazione, sensibilizzazione e l'innovativo spettacolo teatrale – verso modelli di consumo sostenibili e responsabili. Il numero minimo di cittadini raggiunti sarà di 20.000

5. Il target individuato sarà reso edotto dei gravi danni all'ambiente, alla salute e gli altissimi costi sociali che l'attuale modello di mobilità implica per la nostra società. Di conseguenza verrà proposto un modello maggiormente sostenibile di mobilità attraverso la stesura di un volume, dai contenuti semplici ma con uno studio alla base e che terrà conto anche dei contributi dei cittadini stessi e che si prefigge far cambiare il modello di mobilità al target raggiunto che sarà almeno di 10.000 cittadini

POSSIBILI EFFETTI MOLTIPLICATORI

Target 1 e 3: L'obiettivo è quello di estendere la rete degli sportelli oltre il territorio indicato. Il progetto consente di far nascere di questa innovativa ed esclusiva attività che potrebbe successivamente, anche attraverso il partner individuato, estendersi per tutto il territorio Nazionale.

Target 2: L'obiettivo è quello di far partire un modello consumeristico sostenibile e di creare in questo caso un circolo virtuoso in cui i cittadini coinvolti possano diventare "modello di esempio" per altri cittadini. L'effetto moltiplicatore sarà dato dal coinvolgimento attivo dei cittadini interessati.

4. L'effetto moltiplicatore del target individuato può sicuramente essere esteso a tutto il nucleo familiare coinvolto, in particolare ai minori coinvolti che a loro volta riporteranno il modello ad altre generazioni. In questo caso l'effetto moltiplicatore avviene anche nel vasto sistema relazionale che le famiglie creano nei loro contesti lavorativi, scolastici e sociali.

5. L'effetto moltiplicatore sul target individuato può essere veramente notevole. Le buone prassi, soprattutto se abbinate ad una consapevolezza dei gravi danni che l'attuale modello di mobilità comporta, possono spingere soprattutto i futuri cittadini del domani, istruiti dai genitori, a mettere in atto tali buone prassi innescando circoli virtuosi che possono nel giro di pochi anni far diminuire il devastante impatto sociale economico ed ambientale del modello attuale.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

1) Aggiornamento, adeguamento e implementazione competenze degli operatori

L'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze degli operatori professionali è diventato indispensabile per far fronte alle continue esigenze dell'economia e ai continui cambiamenti della società. La formazione lungo tutto l'arco della vita (Lifelong learning) rappresenta per ciascun cittadino la necessità e l'opportunità di esercitare il proprio diritto di formarsi, apprendere e crescere, sia umanamente che professionalmente, per l'intero arco della vita.

Le attività prevedono l'adeguamento delle competenze degli operatori, mediante lezioni con l'utilizzo della tecnologia E-learning. Le attività formative si svolgeranno con l'ausilio delle tecnologie informatiche, con l'utilizzo di metodologie secondo le tecniche di blended-learning in modalità formativa a distanza. Le attività in E-learning saranno fruite mediante la creazione della piattaforma sul portale web. Il numero di volontari/operatori interessati alle attività formative e di aggiornamento saranno 50 dislocati su tutto il territorio oggetto dell'intervento.

2) Analisi dei contesti territoriali

Con l'obiettivo di dover raggiungere il maggior numero di consumatori, verrà messo in campo un team che, soprattutto per le prime fasi progettuali, effettuerà uno studio ed un'analisi dei contesti territoriali già esaminati e scelti in fase di stesura. Questa attività permetterà di andare a colpire i target precisi e di raggiungere i risultati attesi. Attraverso un sondaggio somministrato in versione cartacea e digitale, l'U.Di.Con. Nazionale, partner del progetto, stilerà un elaborato, che permetterà di ottenere una visione concreta e delineata per ciò che riguarda il tema degli acquisti sostenibili a livello ambientale e della riduzione della filiera produttiva.

3) Materiali informativi cartacei, forniti anche in versione digitale

Nell'ambito del progetto è necessaria la predisposizione e la creazione di materiale didattico, informativo e formativo e di prodotti divulgativi/pubblicitari: strumenti mirati ai diversi target di fruitori per consentire la conoscenza, l'approfondimento e la diffusione delle tematiche: promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità e promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile.

Tramite una fitta rete che si estenderà su tutto il territorio nazionale, con le tre sedi principali (Roma-Bologna-Modena), con i seminari ed i convegni, verranno distribuiti i seguenti materiali informativi cartacei, disponibili anche in versione digitale:

- 300 manifesti informativi con il logo del progetto
- 20.000 volantini sugli acquisti sostenibili
- 20.000 volantini informativi inerenti lo sportello sociale
- 30.000 volantini per la pubblicizzazione degli eventi e delle attività del progetto
- 1.200 guide sugli acquisti sostenibili per seminari e convegni
- vademecum sul consumo consapevole stampato in 5.000 copie
- 1 brochure informativa, per un totale di 50.000 copie realizzata da U.Di.Con. Nazionale sugli acquisti sostenibili sia a livello ambientale sia a livello della riduzione della filiera produttiva.
- 1 pubblicazione sull'educazione agli spostamenti sostenibili, i vantaggi dell'uso del trasporto pubblico stampata in 1000 copie cartacee e pubblicata sui siti dell'associazione

4) Realizzazione portale tematico, campagna comunicazione e social network:

Verranno implementate all'interno dei siti web delle associazioni 2 pagine dedicate al progetto con tutte le informazioni utili a comprendere le tematiche in oggetto. Inoltre, verrà realizzato un portale tematico che oltre a far conoscere gli obiettivi e le attività del progetto e dare la possibilità ai cittadini di mettersi in contatto con le associazioni proponenti. Inoltre, sarà di aiuto agli sportelli territoriali, in quanto, all'interno del back office verrà realizzata un'area dedicata agli operatori degli sportelli sociali. La campagna di comunicazione verrà impostata, creata e sviluppata da U.Di.Con. Regionale Emilia-Romagna, con il supporto di U.Di.Con. Nazionale. Verranno così realizzati i seguenti materiali:

- 50 articoli sul sito regionale U.Di.Con. Emilia Romagna sugli acquisti sostenibili
- Pagina web dedicata al progetto
- Banner pubblicitario per i siti internet di U.Di.Con. Emilia Romagna e di U.Di.Con. Nazionale
- Campagna social network con sponsorizzate sui social network di U.Di.Con. Emilia Romagna (Facebook e Instagram)
- U.Di.Con. nazionale, inoltre, si occuperà di condividere in maniera regolare le attività del progetto sulle proprie social (Facebook, Instagram e Twitter). Verrà implementata la campagna di U.Di.Con. Emilia Romagna, con la realizzazione da parte di U.Di.Con. Nazionale di 4 infografiche dedicate al progetto ed in particolare su:
 - sportelli sociali
 - acquisti sostenibili
 - convegni
 - seminari

Ogni attività vanterà una tiratura nazionale.

5) Attuazione degli sportelli sociali

Gli sportelli sociali, come già esplicitato nel punto 3.6 saranno il punto di contatto, informazione, orientamento e accesso ai servizi di aiuto alla persona e sociali in genere. E' rivolto tanto a singoli che a nuclei familiari, che si trovino in condizione di difficoltà o di emarginazione per ragioni di tipo relazionale, economico, sociale, dovute a malattie o infortuni, a mancanza di una rete familiare di aiuto, a situazioni di impoverimento economico e relazionale. Gli sportelli saranno gestiti da operatori appositamente formati, in grado di poter gestire situazioni individuate, ovviamente senza mai interferire con le azioni a sostegno sociale messe in campo dalla pubblica amministrazione ma diventato un supporto per quei cittadini che, per vari motivi, non riescono a ricevere l'aiuto pubblico. Gli sportelli sociali, avranno, 3 sportelli di coordinamento ai quali fare riferimento per la realizzazione dell'attività in oggetto. Nello specifico, a coordinare gli sportelli sociali, saranno lo sportello della Sede Nazionale U.Di.Con., quello di Modena e quello di Bologna. I destinatari del servizio sono pertanto anziani, Famiglie in difficoltà sociale ed economico, persone adulte in situazioni di povertà e disagio, migranti stranieri che necessitano di informazioni e aiuto pratico. Gli sportelli saranno operativi nei seguenti Comuni pilota: Modena, Sassuolo, Mirandola, Carpi, Formigine, Pavullo nel Frignano, Bologna, Roma. In una fase successiva post progetto, anche in seguito alla valutazione ex post, potranno essere estesi a tutto il territorio Nazionale. Gli sportelli avranno un'apertura settimanale minima di 20 ore.

6) L'arte del consumo sostenibile

La comunicazione efficace assume un ruolo fondamentale quando si parla di consumo responsabile e sostenibile; a tal proposito l'idea innovativa di proporre ai cittadini uno spettacolo teatrale itinerante, interattivo e partecipativo. Nel corso degli spettacoli, realizzati anche con l'ausilio di volontari ma coordinati da un poll teatrale con esperienza, saranno affrontati temi di estrema importanza che l'arte teatrale riuscirà però a rendere maggiormente fruibili, comprensibili e con un chiaro ed inequivocabile intendo educativo, d'altronde come già evidenziato nel punto 3.6 già l'antichità riconosceva il ruolo educativo dell'arte teatrale che si è purtroppo persa nel corso dei secoli di *Confucio*: "*Dimmi e dimenticherò, mostrami e forse ricorderò, coinvolgimi e comprenderò*". Gli spettacoli teatrali saranno realizzati in in luoghi di aggregazione pubblici o privati (teatri, piazze, centri polifunzionali) ed in tutti i Comuni capoluogo di Provincia indicati nel progetto ed avranno una durata minima di 60 minuti.

7) Educazione agli spostamenti sostenibili, i vantaggi dell'uso del trasporto pubblico

Il consumo sostenibile non può non occuparsi dell'aspetto legato agli spostamenti dei cittadini. In un contesto Nazionale in cui aumenta sempre di più l'uso del mezzo privato a discapito del mezzo pubblico la sostenibilità sociale ambientale ed economica non è assolutamente raggiungibile senza azioni forti e concrete che spingano il cittadino a ripensare il proprio modello di trasporto e alle amministrazioni di rivedere l'offerta proposta. In prima istanza saranno sottoposti ad un campione omogeneo, in tutti i territori raggiunti dal progetto, un campione di almeno 10.000 cittadini sulle abitudini relative ai propri spostamenti e su ciò che gli stessi si aspetterebbero da una mobilità che può essere definita sostenibile. In una seconda fase saranno analizzati i dati e realizzata una pubblicazione contenente sia i dati soggettivi emersi dai questionari e sia le buone prassi proposte. In una terza fase sarà presentato il volume attraverso convegni e seminari su tutti i comuni compresi nell'ambito territoriali dei progetti. La pubblicazione sarà fruibile anche in modo digitale dal sito internet dell'associazione.

6 - Cronogramma delle attività redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Aggiornamento, adeguamento e implementazione competenze degli operatori Analisi dei contesti territoriali																		
2 Analisi dei contesti territoriali																		
3) Materiali informativi cartacei, forniti anche in versione digitale																		

4) Realizzazione portale tematico, campagna comunicazione e social network:																			
5) Attuazione degli sportelli sociali																			
6) L'arte del consumo sostenibile																			
7) Educazione agli spostamenti sostenibili, i vantaggi dell'uso del trasporto pubblico																			

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari – per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)	
1	1	A	U.Di.Con. Emilia Romagna	Lettera Incarico	Collaboratore esterno	2000€ - A.1
2	1	A	U.Di.Con. Nazionale	3	Dipendente indeterminato	2000 € - A.1
3	1	B	U.Di.Con. Emilia Romagna	5	Dipendente determinato	28.500 € - B.1
4	1	B	U.Di.Con. Nazionale	5	Dipendente Determinato	28.500 € - B.1
5	1	C	U.Di.Con. Emilia Romagna	5	Dipendente Determinato	4.500€ - C.1
6	1	C	U.Di.Con. Nazionale	5	Dipendente determinato	4.500 € - C.1
7	3	D	U.Di.Con. Nazionale	5	Dipendente Indeterminato	81.500 € - D.1
8	3	D	U.Di.Con. Emilia Romagna	5	Dipendente determinato	81.500 € - D.1

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	25	B e D	U.Di.Con. Emilia Romagna
2	25	B e D	U.Di.Con. Nazionale
			3000 € – D.8
			3000 € – D.8

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Verranno delegate a soggetti esterni le attività formative, le attività di studi e ricerche e la realizzazione/allestimento degli spettacoli teatrali.

- Per la Formazione, i delegati dovranno essere in possesso di pluriennale esperienza e in possesso di accreditamento per svolgere attività formative.
- Per studi e ricerche, le attività verranno delegate a soggetti con pluriennale esperienza a carattere nazionale nella realizzazione delle attività progettuali
- Per la Realizzazione degli spettacoli teatrali le attività verranno delegate a compagnie teatrali a carattere nazionale – con pregressa esperienza - che intendano realizzare e allestire lo spettacolo per le finalità progettuali

Tutti delegati dovranno produrre prima dell'Affidamento il DURC, certificazione antimafia e di assenza di carichi e/o procedure penali pendenti

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Aggiornamento ed implementazione competenze	1)Aggiornamento, adeguamento e implementazione competenze degli operatori Analisi dei contesti territoriali	Formazione specifica di operatori e volontari

Analisi della situazione relativa agli acquisti sostenibili sul contesto territoriale	2) Analisi dei contesti territoriali	Elaborato analisi contesto territoriale
Informazione e sensibilizzazione del target tra i 18 e i 64 anni attraverso campagna sui social network	3) Materiali informativi cartacei, forniti anche in versione digitale	Diffusione al target scelto attraverso seminari e convegni
Informazione e sensibilizzazione del target tra i 18 e i 64 anni attraverso campagna sui social network	4) Portale tematico, campagna comunicazione e social network:	Rassegna social network
Attività di informazione e sensibilizzazione	5) Attuazione degli sportelli sociali	Interventi di sostegno sociale
Attività di informazione e sensibilizzazione	6) L'arte del consumo sostenibile	Promozione del consumo sostenibile mediante spettacoli teatrali
Attività di informazione e sensibilizzazione	7) Educazione agli spostamenti sostenibili, i vantaggi dell'uso del trasporto pubblico	Monitoraggio trasporto pubblico con elaborazione di un volume atto a modificare le abitudini rispetto alla mobilità del target coinvolto

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
Articoli	Sito internet	Pubblicazione degli articoli e dei comunicati sul sito internet	Rassegna sito web
Comunicati stampa	Stampa, tv, radio	Pubblicazione comunicato su media territoriali e nazionali	Rassegna stampa
Campagna Social Network	Facebook, Instagram	Pubblicazione dei materiali progettuali sui social network	Rassegna campagna social

Allegati: n° / relativi alle collaborazioni (punto 8).

MODENA 07/12/2018
(Luogo e data)

PRESIDENTE REGIONALE
UDRCOM
EMILIA ROMAGNA
VINCENZO PALDINO
Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)